

## Prostituta annega per evitare controllo

**CASERTA** Due immigrate nigeriane, si sono lanciate ieri nelle acque del fiume Garigliano per sottrarsi ad un controllo dei carabinieri in quanto sprovviste di permesso di soggiorno. Una delle ragazze, dalla apparente età di 25 anni, è morta: il suo corpo, che era scomparso travolto dalle acque, è stato recuperato da un vigile del fuoco del nucleo subacqueo di Napoli. L'altra ragazza è stata invece tratta in salvo da un carabiniere, che si era tuffato in acqua avendo visto le due donne in evidente difficoltà. L'episodio è accaduto a poca distanza dall'ex centrale nucleare del Garigliano in provincia di Caserta, ritenuta un obiettivo sensibile e pertanto sottoposto, in questi giorni di instabilità internazionale, ad un maggiore controllo da parte delle forze dell'ordine. Le due immigrate, prostitute, alla vista di una pattuglia di carabinieri, sono fuggite per evitare un controllo e hanno tentato la fuga gettandosi nelle acque limacciose del fiume. La ragazza che è riuscita a salvarsi grazie all'intervento del carabiniere, era priva di documenti e del permesso di soggiorno; dopo il salvataggio è stata portata in ospedale dove le sono state fornite le prime cure, e poi subito dimessa. Sono ora in corso le indagini per identificare le due donne sulla base delle impronte digitali.

L'autopsia di Dax, ammazzato dai fascisti, conferma le ricostruzioni: il padre teneva fermi i ragazzi e il figlio inferiva

# Davide ucciso da più colpi mortali

Susanna Ripamonti

**MILANO** Dax è stato picchiato e accoltellato. È morto in seguito a più ferite mortali che gli sono state inferte al torace e alla gola. Ferite compatibili coi coltelli trovati in casa di Giorgio, Federico e M.M. la famiglia di fascisti doc, padre e due figli, che ora sono in carcere con l'accusa di omicidio. Per il momento l'autopsia eseguita ieri mattina, all'Istituto di medicina legale di Milano, non dice molto di più: i risultati più precisi arriveranno sul tavolo degli inquirenti solo nei prossimi giorni. Ma per ora sembrano confermare quello che dicono le testimonianze di persone che, affacciate a finestre e balconi hanno visto e messo a verbale la scena dell'aggressione e dell'omicidio. Federico M., 26 anni, artigiano pellettie-

re, dovrebbe aver affrontato da solo Dax, sul cui corpo ci sono i segni della colluttazione e una decina di ferite da arma da taglio. Anche l'aggressore riporta una ferita alla mano e contusioni al cuoio cappelluto. Mentre il maggiore dei due fratelli si accaniva sul corpo di Dax, il padre Giorgio M. immobilizzava Antonino Alesi, l'altro giovane dei centri sociali gravemente ferito, che non è più in pericolo di vita, ma che avrà una lunga convalescenza dopo che M.M., il fratello minore, lo ha ferito colpendolo al torace. Questa è la ricostruzione fatta dai testimoni, riportata dal gip Maurizio Grigo nell'ordinanza di custodia cautelare e che adesso sembra essere confermata almeno dai primi esiti dell'autopsia.

E mentre i medici legali esaminavano il corpo di Dax, il giudice per le indagini preliminari del Tri-

bunale dei minori, Marilena Chesca, ha convalidato il fermo di M.M., il fratello minore, che adesso è detenuto al Beccaria. All'interrogatorio ha assistito anche la pm Anna Maria Fiorillo, che aveva chiesto l'arresto del giovane diciassettenne.

A differenza del padre e del fratello più grande, M. non si è avvalso della facoltà di non rispondere. Assistito d'ufficio dall'avvocato Giorgio Ciancia ha risposto alle domande dei magistrati, ma ancora non si sa se abbia ammesso le sue responsabilità o se abbia fornito una diversa versione dei fatti. Il suo legale, preoccupato di tutelare un minore, mantiene uno strettissimo riserbo sull'andamento dell'interrogatorio e sulla linea difensiva che intende adottare. Ma se è vera la prima ricostruzione dei fatti che emerge dalle testimonianze, forse M.M. è la terza vittima di questa

maledetta storia: un giovane di 17 anni che ferisce un altro ragazzo, immobilizzato dal padre, mentre il fratello maggiore, di fianco a lui, ne ammazza un altro.

Domani mattina alle 11, a Rozzano, in via Guido Rossa, ci saranno i funerali di Dax, in forma pubblica, come lui avrebbe voluto. I suoi compagni del centro sociale O.R.So. invitano tutti a partecipare e poi a ritrovarsi alle 14 a Porta Ticinese per poi unirsi alla manifestazione in programma per la pace. «È importante adesso che la verità venga a galla in maniera chiara» scrivono quelli dell'O.R.So e chiedono a tutti di partecipare ai cortei contro la guerra «portando un ricordo del militante antifascista Dax». Stanno anche creando un conto corrente postale dove raccogliere fondi per le spese dei suoi funerali e per la sua bambina.

# Livorno: tre vittime nel palazzo esplosivo

Improbabile l'ipotesi di un tentato suicidio. Bombe a gas negli appartamenti

Luciano De Majo

**LIVORNO** Un boato. Un boato indescrivibile, percepito nitidamente a centinaia di metri di distanza. Vetri che saltano, un'ala del palazzo che si affloscia su sé stessa. Sotto le macerie di un condominio popolare anni '30 di periferia rimangono tre uomini, a causa di un'esplosione da gas. Il quartiere livornese di Fiorentina ha vissuto una notte da incubo. Un mercoledì da dimenticare, e che invece pervade del suo dolore tutta la città.

È accaduto tutto intorno alle 22,30 di mercoledì, e tutto in pochi istanti. È stata una bombola, una vecchia bombola di gas da cui ha avuto origine l'esplosione, con ogni probabilità nell'alloggio del primo piano. Metà dell'immobile salta letteralmente in aria. Rimane pericolosamente in bilico lo spigolo in alto del palazzo, appena appoggiato su alcune travi. Viene abbattuto, per consentire ai soccorsi di poter lavorare nel cuore della notte, alla luce delle foteoletriche, senza correre altri rischi.

A quel punto, due delle tre vittime sono già state estratte dalle macerie. Nella disperazione dei vicini di casa, prima l'ottantenne Dino Tuccoli, poi Giancarlo Guccini, di 56 anni, vengono recuperati e portati all'obitorio comunale. Quando i loro corpi riaffiorano dal groviglio di pietre e suppellettili, non c'è più niente da fare. Le operazioni di recupero durano per tutta la notte, sotto gli occhi del sindaco Gianfranco Lamberti e di tre assessori della sua giunta, del prefetto Vincenzo Gallitto, del questore, del comandante dei vigili del fuoco che dirige squadre livornesi, ma anche pisane e fiorentine. Proprio ai vigili del fuoco sono rivolti i primi elogi delle autorità: «Si sono comportati in maniera eroica - dice il prefetto di Livorno - dimostrando un grandissimo senso del dovere e del proprio lavoro».

Il terzo cadavere viene recuperato quando ormai le luci del mattino si sono abbondantemente riaccese. Ed è il recupero più straziante, perché quando il corpo senza vita di Riccardo Perini, 36 anni, viene adagiato sulla barella, sua madre osserva la scena da vicino. Maria Fonte, 72 anni, non si è mai voluta allontanare dalla scena del disastro, nella speranza di veder rispuntare il figlio dall'angolo della strada vicina, magari perché aveva deciso di passare la notte fuori di casa: «No, è là



Un vigile del fuoco sul luogo dove è crollata l'ala di un palazzo in via Giordano Bruno a Livorno. Riccardo Dalle Luche/Ap

sotto - ha continuato a ripetere la donna per tutta la notte - ci ho parlato prima per telefono e me l'ha detto che stava andando a letto». In effetti, tutte e tre le vittime hanno trovato la morte mentre stavano dormendo. L'esplosione non ha lasciato loro alcuna possibilità di mettersi in salvo. Altri, invece, ce l'hanno fatta. Ce l'ha fatta chi si è catapultato giù dal quarto piano utilizzando la ringhiera delle scale che stavano crollando come fosse una liana, mettendo in salvo anche la figlioletta. Ce l'ha fatta chi non era ancora rientrato in casa, anche se quando è

tornato non ha trovato più nulla.

La città ieri si è risvegliata letteralmente sotto choc. Mentre le forze dell'ordine erano ancora al lavoro per sgomberare la zona dalle macerie, la zona è stata circondata da una vera e propria folla. Curiosi, sì, ma anche amici, conoscenti, persone che abitano in quello stesso quartiere popolare, dove i rapporti personali sono ancora caratterizzati da un profondo senso di solidarietà. La magistratura livornese ha provveduto ad aprire un'indagine, per disastro colposo. La dirigerà il sostituto procuratore Giuseppe Rizzo.

Ieri sono state sequestrate numerose bombole di gas. In quel condominio, le utilizzavano praticamente tutti, per il fatto che l'immobile non è allacciato alla rete di distribuzione del metano. Toccherà agli investigatori ricostruire l'esatta dinamica della tragedia, se è ancora possibile. Fra le tante ipotesi che circolano, ci sarebbe anche quella di un tentativo di suicidio poi trasformatosi in tragedia collettiva, che però non sembra trovare conferme, dal momento che le tre vittime sono state trovate a letto, e quindi presumibilmente in una condizione di tran-

quillità.

Oggi, frattanto, a Livorno sarà giornata di lutto. Lo ha proclamato l'amministrazione comunale per ricordare le vittime. Amministrazione che nel frattempo si è mossa anche per risolvere il problema delle famiglie che abitavano nel palazzo devastato dall'esplosione, attualmente senza tetto. Il Comune, che già si era attrezzato in piena emergenza per garantire una sistemazione di fortuna a tutti, ha già individuato una serie di alloggi che potrebbero essere a disposizione già dai prossimi giorni.

## inchiesta sulle Br

### Ricorso dei giudici di Bologna contro lo spostamento a Roma

**BOLOGNA** È già partito verso la Cassazione dalla Procura di Bologna, con la firma del capo Enrico Di Nicola che lo ha redatto, il ricorso per opporsi alla richiesta della Procura di Roma degli atti delle inchieste sul terrorismo brigatista condotte nel capoluogo emiliano e a Firenze. Intanto l'altra inchiesta della Procura di Bologna, quella sulla mancata scorta al professor Marco Biagi, che pareva giunta alla conclusione, potrebbe avere ancora un'appendice. Per quanto riguarda il ricorso bolognese, la Procura di Roma, che indaga sull'omicidio di Massimo D'Antona, aveva chiesto tutti gli atti in base al presupposto che la banda armata nasce nella capitale e per questo i fatti collegati all'organizzazione sarebbero di competenza della procura romana. Ora o, la Procura di Bologna con un ricorso di una decina di pagine, più una serie di allegati (una sorta di sintesi degli atti dell'inchiesta), ha deciso di fare opposizione alla richiesta romana.

Intanto, nel giorno dell'anniversario dell'omicidio di Marco Biagi, il Pm Antonello Gustapane ha sentito altri due agenti della Digos che facevano parte della tutela assegnata e poi tolta al prof. Marco Biagi. L'inchiesta sulla mancata scorta potrebbe comunque andare ancora avanti con altri testi. I Pm probabilmente valuteranno se sentire anche Michele Tiraboschi, l'allievo prediletto di Biagi, che nel suo libro, da poco pubblicato, racconta che il docente assassinato «era consapevole di essere un possibile bersaglio del terrorismo». «Soprattutto negli ultimi giorni - racconta nel libro - aveva nitidamente percepito la gravità della situazione».

FIRENZE

## Al via il primo forum alternativo dell'acqua

È iniziato ieri a Firenze il primo Forum Alternativo Mondiale dell'Acqua che fino al 22 marzo vedrà al lavoro oltre 550 delegati di circa 60 Paesi del mondo. Riccardo Petrella, coordinatore del Forum, lancia l'allarme sulla mancanza d'acqua che costa la vita ogni giorno a 30 mila persone nei Paesi poveri. «Le guerre si potrebbero evitare con una gestione collettiva dei beni e dei servizi essenziali - ricorda -. La disponibilità di acqua diminuisce ogni anno di più ed è inevitabile che nei prossimi anni si comincerà a combattere per l'oro blu».

NAPOLI, FUNERALI DEL RAPINATORE

## I parenti: poco chiara versione carabinieri

Si sono svolti ieri i funerali di Pasquale Lamagna, il rapinatore di 31 anni, rimasto ucciso a Napoli da un carabiniere in borghese nel corso di un tentativo di rapina. Tutto il quartiere Stella era in lutto, con serrande abbassate e una serie di striscioni lungo il percorso del corteo funebre: più di mille persone affollavano la chiesa di Fonseca. La giovane vedova ha affermato che il marito, che aveva precedenti penali, ora era iscritto al collocamento, ma non riusciva ancora a trovare un lavoro a causa dei pregiudizi sul suo passato. I familiari hanno chiesto che sia fatta chiarezza sulla morte di Pasquale e in particolare contestano la ricostruzione ufficiale fornita dai carabinieri.

VICENZA

## Bimbo muore schiacciato dalla tv

È morto ieri sera all'ospedale di Vicenza, Matteo Munarin, il bambino di 7 anni che era ricoverato dopo essere stato colpito dal televisore caduto dal carrello su cui era appoggiato. L'incidente era avvenuto mentre Matteo e il fratellino, accuditi dalla nonna, erano in attesa del pulmino per andare a scuola; al momento di partire Matteo si era allungato per spegnere il televisore posto su un carrello, ma il piano di appoggio si è sbriciolato facendo scivolare l'elettrodomestico che ha schiacciato il bambino.

LAMPEDUSA

## 80 clandestini su carretta del mare

Dopo alcuni giorni di tregua per le cattive condizioni meteorologiche, sono ripresi gli arrivi di immigrati a Lampedusa. Una barca con un'ottantina di clandestini a bordo è stata avvistata nel Canale di Sicilia ieri pomeriggio. La barca lunga una dozzina di metri è stata raggiunta da due motovedette della Guardia costiera per essere scortata fino al porto di Lampedusa.

CAGLIARI

## È morto ispettore de l'Unità in Sardegna

È morto nei giorni scorsi a Calasetta, in provincia di Cagliari, Regolo Rossi. Aveva 75 anni, era arrivato in Sardegna da Roma. Per l'Unità era stato ispettore sull'isola dagli anni 50 agli anni 80. Era organizzatore delle «Carovane de l'Unità» che tutte le domeniche e il 1 maggio si spostavano in ogni paese dell'isola per diffondere il giornale casa per casa. Ricopi anche l'incarico di responsabile della Stampa del Comitato regionale del Partito Comunista Italiano.

## segue dalla prima

## L'armata della pace

Questa guerra è destinata a causare morti fra i civili innocenti, donne e bambini. Ma soprattutto è destinata a cambiare molte cose nell'ordine mondiale, annullando i poteri, le responsabilità e la credibilità delle Nazioni Unite. Per non parlare degli effetti che avrà sul futuro dell'Unione Europea, sugli equilibri e sugli assetti della nuova Europa che si va delineando. La prima straordinaria risposta allo sciopero promosso da Cgil, Cisl e Uil e alle manifestazioni spontanee di lavoratori, cittadini, pensionati e studenti di queste ore sono la migliore testimo-

nianza e la dimostrazione più efficace e più vera della volontà di continuare a perseguire la via della pace, per fermare la guerra.

Il governo italiano in Parlamento si è assunto una responsabilità grave, quella di essere complice di una guerra che i cittadini non vogliono, che ricorre unilateralmente all'uso della forza, mettendosi contro la tradizione europea e il messaggio etico e civile che la Santa Sede non ha fatto mancare in queste settimane. Temo che molto presto capiremo la gravità di questo errore che spacca l'Europa e che va contro gli interessi dell'Italia.

Fermare la guerra, arrestare i bombardamenti, imporre la ripresa della via diplomatica sotto l'egida dell'Onu, questi sono gli impegni della Cgil in queste drammatiche ore. Non rinunceremo a stare in campo, con la forza della re-

sponsabilità di una grande organizzazione sociale quale la Cgil è, nella non violenza e in un'imprescindibile ambito di legalità.

Con Cisl e Uil siamo stati divisi su tante cose, in questi mesi, ma sulla pace siamo riusciti a ricostruire un'importante fronte unitario di iniziativa, ritenendo illegittima la decisione dell'ultimo mandato degli Usa all'Iraq presa al di fuori di ogni mandato delle Nazioni Unite, non motivata politicamente e tale da compromettere un ordine mondiale fondato sulla sicurezza e sul rifiuto della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Per riaffermare queste nostre convinzioni abbiamo chiesto, unitariamente, al Presidente del Consiglio di ascoltare la voce dei lavoratori italiani, di mantenere l'Italia fuori da questo conflitto, di non dividerlo e di riconsiderare

anche la decisione - assunta dal Parlamento - sull'utilizzo delle basi e sulla concessione dello spazio aereo.

Nelle prossime ore, nei prossimi giorni, dovremo riuscire ad essere, insieme agli altri sindacati, punto di riferimento fermo delle coscienze democratiche e civili che si oppongono all'avventura di questa guerra insensata. La nostra mobilitazione per la pace proseguirà per tutto il tempo in cui le armi e la logica della distruzione saranno in campo.

Nella stessa direzione va la decisione assunta ieri dal Comitato Direttivo della Confederazione Europea dei Sindacati: da domani in tutta Europa si terranno mobilitazioni e fermate del lavoro per dire no alla guerra e per riconsigliare la pace.

**Guiglielmo Epifani**  
segretario generale della Cgil

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**publikompass**

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200091
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

La redazione toscana de l'Unità si stringe alla collega Silvia Gambi per la prematura perdita di suo

PADRE

Firenze, 20 marzo 2003

È morto

FRANCO PIPITONE

Caro Franco, ti abbraccio con amore, Mariella, Mario, Eugenio, Enrico, Luli.

Milano, 19 marzo 2003

FRANCO

Ciao papà, ti voglio bene. Lara

Milano, 19 marzo 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
Sabato ore	14,00 - 18,00
	9,00 - 12,00